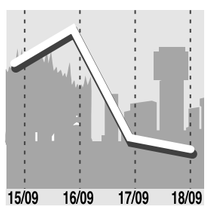
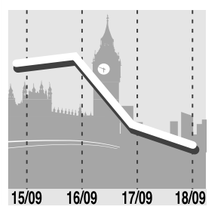
19ECO03A1909 19INT01A1909 FLOWPAGE ZALLCALL 11 22:32:27 09/18/98

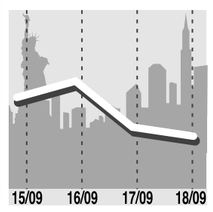
MILANO (-0,24%) 19192,00



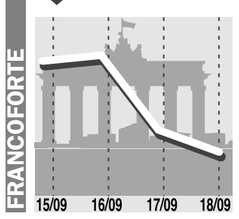
LONDRA (-1,51%) 5055,60



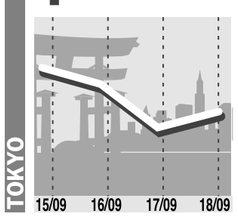
NEW YORK alle ore 20,00 (-0,08%) 7867,85



FRANCOFORTE (-1,52%) 4598,60



TOKYO (+0,89%) 13983,00



FINANZA E MERCATI

Fiat giù dopo le previsioni di un '99 difficile

di FRANCO BRIZZO

Giornata negativa per la Fiat in Borsa. I titoli della casa automobilistica torinese hanno perso alla fine della seduta il 3,46%, chiudendo a quota 4755 lire. «Colpa di vendite dall'estero», hanno commentato alcuni operatori. Sull'andamento dei titoli hanno influito pesantemente le dichiarazioni di due giorni fa di Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat, che - intervenendo a Madrid alla presentazione della nuova Alfa 166 - ha parlato del 1999 «un anno difficile» per l'industria automobilistica, in seguito alla flessione delle vendite subentrata alla fine degli incentivi governativi per le rottamazioni.

LAVORO

€conomia

MERCATI

RISPARMIO

La Borsa

MIB	1.137	**-2,15**
MIBTEL	19.192	**-0,24**
MIB30	28.498	**-0,18**

Le Valute

DOLLARO USA	**1673,77**
+16,03	1657,74
ECU	**1942,41**
+1,36	1941,05
MARCO TEDESCO	**988,35**
+0,13	988,22
FRANCO FRANCESE	**294,74**
+0,05	294,69
LIRA STERLINA	**2813,27**
+7,88	2805,39
FIORINO OLANDESE	**876,41**
+0,08	876,32
FRANCO BELGA	**47,90**
0,00	47,90
PESETA SPAGNOLA	**11,63**
0,00	11,63
CORONA DANESE	**259,19**
+0,01	259,01
LIRA IRLANDESE	**2742,33**
+0,34	2472,68
DRACMA GRECA	**5,75**
0,00	5,75
ESCUDO PORTOGHESE	**9,64**
0,00	9,64
DOLLARO CANADESE	**1089,62**
-3,37	1092,99
YEN GIAPPONESE	**12,68**
+0,19	12,49
FRANCO SVIZZERO	**1202,42**
-1,02	1203,44
SCELLINO AUSTRIACO	**140,46**
+0,02	140,44
CORONA NORVEGESE	**222,15**
-0,35	222,50
CORONA SVEDESE	**213,86**
+1,04	212,82
DOLLARO AUSTRALIANO	**988,36**
+8,97	979 ,39

FONDI COMUNI

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	-2 ,89	
Azionari internazionali	-2,39	
Bilanciati italiani	-1,57	
Bilanciati internazionali	-1,05	
Obblig. misti italiani	-0,13	
Obblig. misti internaz.	-0,39	

Per le Borse il giorno dell'incertezza

Evitato il venerdì nero, ma pesa il timore di una stretta monetaria

MILANO L'incertezza e il timore di guai peggiori la fanno da padroni sui mercati azionari di tutto il mondo. Anche in casa nostra dopo il crollo di giovedì, Piazza Affari non è riuscita neppure a mettere a segno un rimbalzo tecnico chiudendo ieri la giornata con un -0,24% e la settimana con un -0,07% a 19.192. Il margine di guadagno rispetto a inizio anno è del 13,7%.

Negli ultimi due giorni la borsa di Milano ha annullato il recupero segnato tra lunedì e mercoledì: il rimbalzo dei primi giorni della settimana è stato favorito da ricoperture in attesa dell'intervento di Alan Greenspan, il presidente della Federal Reserve, al congresso americano. Greenspan ha però confermato che non esiste un piano concertato fra le banche centrali per mettere un argine alla crisi dei mercati finanziari: a quel punto la reazione tecnica dei mercati non ha più trovato appigli e i ribassisti hanno avuto di nuovo campo aperto mentre gli investitori sono rimasti defilati in attesa di tempi migliori.

Nell'occhio del ciclone ancora i bancari, sottoposti a notevoli tensioni e in rialzo dopo gli scivoloni delle settimane passate. Comit e Bancaroma sono risalite, positivi anche San Paolo ed Imi. Benissimo le Ina (+11,2%), in flessione le telecomunicazioni.

Le piazze asiatiche hanno chiuso ieri mattina con diffusi ribassi e con qualche segno positivo dopo i netti cali della vigilia: rimbalzano Tokio (+0.89%), Kuala Lumpur (+1,4%) e Bangkok (+0,48%); netto calo invece a Manila (oltre il 7%) seguita da Jakarta e Seul.

Chiusura negativa anche per tutte le principali borse europee che si sono però mantenute sopra i minimi della giornata. La seduta è trascorsa all'insegna della volatilità e condizionata dalle scadenze tecniche. Londra ha chiuso a -1,5%, Francoforte lo stesso, Parigi a -1,7% e Zurigo a -0.9%. Nuovo crollo a Mosca dove la borsa ha perso oltre il 4%. Scarse le indicazioni da Wall Street che si è mossa senza una tendenza definitiva.

L'andamento dei mercati azionari è legato in questi giorni alle attese di nuovi ribassi dei tassi d'interesse. Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank, ha confermato ieri che la Germania non parteciperà a nessuna operazione coordinata sui tassi, inutile contro la crisi. L'unico spazio che ha lasciato aperto è quello di un calo dei tassi italiani, irlandesi e spagnoli che entro fine anno dovranno convergere verso il 3,30%-3,50%, al quale saranno quelli di Germania, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo all'arrivo dell'euro.

HANS TIETMEYER
La Germania non parteciperà a nessuna azione coordinata sui tassi

Ieri nel dibattito sono arrivati i contributi del ministro del Tesoro e del governatore della Banca d'Italia. Cauto Antonio Fazio: non bisogna aspettarsi una riduzione in Europa, ha spiegato, perché i tassi in Germania sono ad uno dei livelli più bassi della storia e la domanda va complessivamente bene. Rischi di deflazione non ce ne sono: si tratta solo di «bolle speculative» che esplodono. Per Carlo Azeglio Ciampi il messaggio venuto dal G7 è chiaro: bisogna dare tempo al tempo, ma il ribasso dei tassi ci sarà. Greenspan è stato male interpretato e il problema non è più l'inflazione ma la crescita. Il punto sarà fatto alla riunione del G7 il 3 ottobre a Washington.

INTERVISTA

Sylos Labini: «Fazio tagli subito i tassi»

MICHELE URBANO

MILANO La riduzione, subito, di mezzo punto del tasso di sconto ed entro la fine dell'anno un altro mezzo punto. Questa la proposta-appello che Paolo Sylos Labini, docente di Economia politica all'università di Roma, lancia al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Ma perchè secondo lei il governatore non li abbassa?

«Già un mese fa presi posizione in garbata polemica con Fazio che conosco bene e stimo molto. La tesi di Fazio era che la liquidità stava crescendo con una rapidità straordinaria e questo suscitava il lui preoccupazione per gli effetti che poteva avere sui prezzi. Io ribattevo che questo effetto della liquidità sui prezzi - nella condizione di normalità in cui si trova l'Italia e l'Europa - non c'è. Ci sono studi di Bankitalia in cui si vede la relazione tra il costo del lavoro, delle materie prime e prezzi. Ed è ormai assodato che un effetto liquidità sui prezzi non è visibile. Allora io ripropongo il tema della riduzione dei tassi. Non esiste il rischio d'inflazione».

Secondo la sua opinione in che misura si potrebbero ridurre i tassi?

«Ricordo che in Francia i tassi sono al 3,30%, quello tedesco è sul 3. Noi siamo sul 5%. E non c'è motivo per questo divario. La cautela è d'obbligo soprattutto in questo periodo di altalena per le borse. Ma anche riducendo di un punto saremmo pur sempre sopra di un punto a Francia e Germania. Questa è la situazione. Quando Fazio dice che a livello

Paolo Sylos Labini Pais

europeo non c'è l'idea di ridurre i tassi cosa significa? A livello europeo la Francia e la Germania hanno già ridotto, siamo noi che siamo sopra, senza motivo».

Ma l'aumento della liquidità c'è stato davvero: perchè questo non giustificherebbe la cautela di Fazio?

«Quell'aumento di liquidità è dovuto al fatto che le regole europee hanno condotto a una riduzione delle riserve che ha provocato un immissione di liquidità che stenta a trovare la strada fisiologica che è quella del finanziamento bancario delle imprese perchè i tassi, a loro volta, sono ancora troppo alti. Al contrario l'aumento della liquidità potrebbe incanalarsi molto più di quanto oggi succede verso le imprese se i tassi scendessero».

Ma allora perchè non abbassarli?

«Ripeto io ho grande stima di Fazio ma con grande rispetto e profonda stima, consapevole che fare i governatori in Italia in questo periodo è difficile assai - e lui è riuscito sempre a mantenere la sua autonomia rispetto a tutti i governi che si sono succeduti cominciando da quello di Berlusconi e questo è da solo un elemento che suscita grande stima - temo che in lui ci siano due anime. Da una parte quella che non chiude a Keynes ma anche quella monetarista: l'idea che se cresce la liquidità crescono i prezzi, non è fondata. Nè ci sono preoccupazioni inflazionistiche per quanto riguarda l'andamento del costo del lavoro, delle materie prime, dell'energia».

Non potrebbe essere un atteggiamento per meglio difendere il cambio?

«Non c'è motivo. Anche in questi giorni di tremenda altalena delle borse la lira se l'è cavata con decoro senza bisogno di pensare ad aumenti dei tassi. Invece, una riduzione di mezzo punto porterebbe al governo un vantaggio quantificabile in dodicimila miliardi. E io comincerei con una riduzione di mezzo punto percentuale per arrivare in tempi non lunghi - prima della fine dell'anno - a un punto».

La riduzione dei tassi quali effetti produrrebbe sull'economia?

«Tra l'altro ridurrebbe anche l'altalena della borsa. E più importanti ancora sarebbero gli effetti per le imprese che potrebbero incanalare l'aumento di liquidità verso investimenti produttivi e per il governo che avrebbe un maggiore respiro per la gestione dei conti pubblici».

I fatti

Padoa-Schioppa e Spaventa da Prodi

Livello dei tassi europei, situazione della borsa e, forse, anche il problema della nomina del quinto commissario della Consob, carica lasciata vacante dalle dimissioni di Marco Onado: ieri Palazzo Chigi è stato crocevia di una fitta serie di incontri su temi economici. Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha visto infatti il presidente della Consob, Luigi Spaventa ed il suo predecessore, attuale componente italiano della Banca centrale europea, Tommaso Padoa-Schioppa. Nessuna indiscrezione sui contenuti dei colloqui (Padoa-Schioppa è stato addirittura a Palazzo Chigi due volte) anche se, ovviamente, è facilmente ipotizzabile che i temi finanziari abbiano dominato i colloqui. Innanzitutto, la politica monetaria europea. È di ieri la pubblicazione di un rapporto della Bce sulla fase «tre dell'Unione Monetaria ed è quindi possibile che Prodi e Padoa- Schioppa abbiano esaminato il tema dei tassi d'interesse, soprattutto alla luce delle affermazioni del presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer secondo il quale le banche centrali europee dovranno far convergere i loro tassi verso i livelli tedeschi. Con Spaventa e Padoa-Schioppa Prodi potrebbe anche aver esaminato la turbolenta situazione dei mercati finanziari.

Petrolio, aria di crisi La Shell ristruttura

Il gruppo petrolifero anglo-olandese, Royal Dutch-Shell, ha annunciato un severo piano di ristrutturazione del gruppo sulla scia di un netto peggioramento del settore previsto per la seconda metà dell'anno. In una nota il presidente del gruppo, ha spiegato la sua intenzione di chiudere quattro dei principali uffici in Gran Bretagna, Olanda, Francia e Germania.

BASTA ALLE "SFERZATE" DI ACQUA FREDDA SOTTO LA DOCCIA.
Calydra
La prima caldaia dal cuore sempre caldo, grazie all'esclusivo sistema di mini-accumulo
Numero Verde 167-278.278
Chaffoteaux et Maury

UOMINI E DONNE CAPACI PER UNA CITTÀ CHE CRESCE
IL CENTRO-SINISTRA VERSO LE ELEZIONI PROVINCIALI
Festa de L'Unità di Roma
Parco della Resistenza (Piramide)
Domenica 20 settembre ore 19.30
Pasqualina NAPOLETANO
Candidata alla Presidenza della Provincia di Roma
Francesco RUTELLI
Sindaco di Roma
Piero BADALONI
Presidente della Regione Lazio
Roberto MORASSUT
Segretario DS di Roma
Domenico GIRALDI
Segretario Ds del Lazio
DEMOCRATICI DI SINISTRA

"Ragione e Sentimento"
un film scritto e interpretato da Emma Thompson con Kate Winslet e Hugh Grant
In edicola a 14.900 lire.
l'U l'occasione colta

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ BOLOGNA
SPAZIO ARCI
Sabato 19 settembre alle ore 19.00
INCONTRO
ILARIA ALPI: Vogliamo Verità e Giustizia
Partecipano:
LUCIANA E GIORGIO ALPI
On. PIETRO FOLENA (DS)
On. MARIANGELA GRITTA GRAINER (DS)
TOM BENETOLLO (Presidente Nazionale Arci)
Coordina:
MAURIZIO TORREALTA (Giornalista Rai3)
Presiede:
GIOVANNI DE ROSE (Presidente Reg.le Emilia Romagna Arci)
ARCI BOLOGNA ARCI NAZIONALE